

LES MERVEILLES DU MONDE: 323 LIO GRANDO: IL CIPPO 45

Carissima Compagnia Gongolante,

ancora più vecchio del Forte Treporti, detto Forte Vecchio, è il cippo 45 che si trova solo a 650 metri più a nord della fortificazione.

Più esattamente va precisato che i 99 cippi della conterminazione lagunare veneziana risalgono al 1791 ma in origine erano tutti in mattoni con inserita sul lato rivolto verso la laguna una lastra di pietra d'istria.

Sulla lastra di pietra d'Istria era scolpito in alto il leone in *moeca* (in quanto le ali e le zampe anteriori raccolte lo facevano sembrare un granchio).

Sotto il leone era scolpita la scritta ARGINE DI CONTERM 1791 o MARGINE DI CONTERMINAZ 1791.

Tra il leone e la scritta era scolpito il numero del cippo come abbiamo visto nella [mail 288](#) per il cippo 51.

Tra il 1846 e il 1898 la maggior parte dei cippi in laterizio sono stati sostituiti con " *blocchi monolitici di pietra d'Istria della lunghezza di centimetri 220 per centimetri 50 di larghezza*".

"Costruttivamente sono composti di tre parti: il dado di base inserito nel terreno per circa 70 centimetri; il fusto che sporge dal piano di campagna per un'altezza di centimetri 120; il collare e la cuspidi soprastante per complessivi 30 centimetri." Nota 1

Per andare a vedere il cippo 45 bisogna dirigersi verso nord lungo via Lungargine S. Felice lasciando il Forte di Treporti alla nostre spalle.



Dopo 150 metri, quando sulla destra inizia via degli Armeni, a sinistra parte la ciclopedonale che va verso la laguna.



Arrivati sulla laguna ci affacciamo sul Canale di S. Felice che parte dalla bocca di porto di S. Nicolò , confidenzialmente San Nicoletto,



dividendo Punta Sabbioni dall'isola di S. Erasmo.



Dalla destra sbuca sul canale di S. Felice il canale Pordelio e proprio in curva



si trova il cippo 45 della conterminazione lagunare veneziana del 1791.



Il cippo è in pietra d'Istria ed emerge da terra solo per un metro e venti centimetri; il cippo è orientato correttamente dato che verso sud non si sono scritte



che si trovano invece sul lato ovest proprio verso la laguna come è giusto che sia.



L'incisione dice MARGINE DI CONTERMINAZ 1791



e sul collare, malgrado i licheni, si legge ancora bene il n° 45.



Sul lato nord il cippo è liscio con solo qualche traccia di vernice



come anche sul lato est



Nella bibbia dei cippi si dice che il cippo 45 "...esiste alla casa dei saffi sulla punta del litorale del Cavallino al porto dei Tre Porti"; Nota 2

Piero Santostefano, che ringrazio, mi ha spiegato che i "saffi" sono in realtà gli "zaffi" ovvero i doganieri della Serenissima che è ben logico avessero una casa daziaria allo sbocco in laguna di un canale importante come il Pordelio.

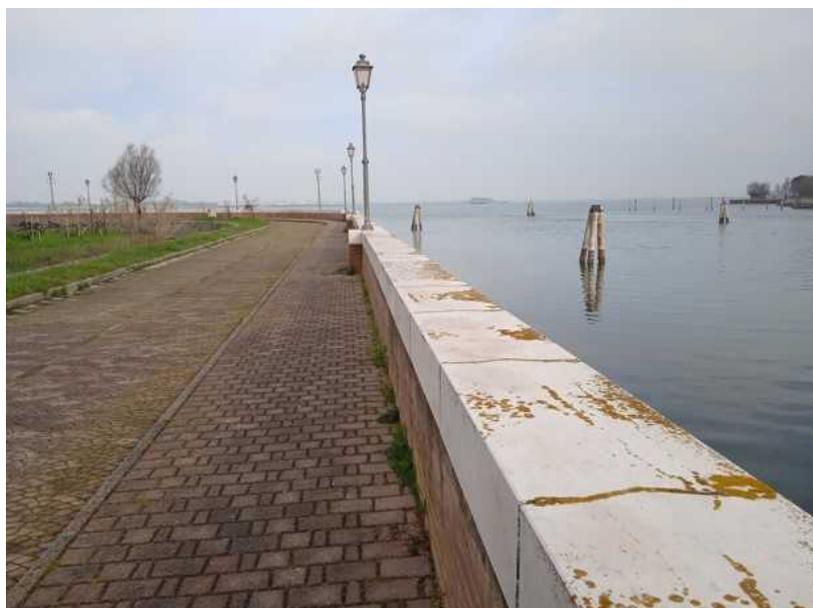
Sempre nella bibbia dei cippi c'è una foto del 1991 in cui il cippo 45 è ritratto in castigo con la scritta rivolta al muro in calcestruzzo dell'argine che ora non c'è più. Nota 3

Il cippo 45 è stato adottato dalla Confraternita Serenissima del Pesce di Laguna di Venezia e Caorle che provvede a tenerlo pulito e ben visibile fra la vegetazione.

Al posto dell'argine di calcestruzzo c'è ora una bella riviera che guarda verso Burano che nella foto vedete solo biancheggiare dietro alla *dama* (bricola composta da più pali uniti con uno più alto al centro), a dispetto della sua arcinota festosa policromia.



Se seguiamo la bella riviera lungo la sinistra idrografica del canale Pordelio



finiremo in via degli Armeni



che fiancheggia coltivazioni di carciofi e viti.



"Sabato 25 aprile 1918 " si iniziavano i lavori per una via carreggiabile da punta Sabbioni al Cavallino, costeggiando in parte il canale Pordelio", "avvio della costruzione di quella che sarebbe diventata la strada comunale lungo il canale Pordelio" ed "entro giugno erano pronti sei chilometri della strada lungo il Pordelio... e nel pieno dell'estate si ultimava, di fatto, il collegamento carrozzabile tra Cavallino e punta Sabbioni". Nota 4

Si era in piena prima guerra mondiale e la velocità di realizzazione obbediva, è il caso di dirlo, a esigenze militari di approvvigionamento bellico delle linee di difesa costiere.

Che il primo tratto della nuova via si chiami via degli Armeni rende omaggio alla importantissima presenza in tutto il territorio di Cavallino-Treporti.

"I padri Armeni acquistarono i terreni di Lio Piccolo e dell'isola Falconera nel 1876 da una vendita all'asta. Poi prima della guerra del 1915, acquistarono dei terreni al Cavallino".

"Il terreno di Cà savio era stato venduto da Eugenio Scarpa. I fratelli Scarpa giocavano al casinò e per pagare i debiti furono costretti a vendere". Nota 5

Per governare la grande quantità di terreni acquistati i padri Armeni posero il loro centro direzionale a casa Scarpa.



"La costruzione centrale come casa padronale è stata realizzata dai fratelli Scarpa nel 1900 con mattoni già adoperati in laguna per altre costruzioni; a fianco c'era la casa del fattore



e a seguire i magazzini.



Prima del 1968 i terreni degli Armeni erano lavorati a mezzadria da alcune famiglie ancora presenti nella zona, poi furono assunti alcuni mezzadri come salariati. Siccome alcuni mezzadri abitavano in case vecchie e rovinate, i padri Armeni ebbero l'idea di sistemare le famiglie in tre lotti di cinquemila metri con abitazioni nuove e decorose nella parte della proprietà vicina al paese chiamata poi "Villaggio Fantasma".

"Venne chiamata così perché molte costruzioni erano sorte senza licenza, mentre i mezzadri, attraverso il lavoro paziente dei padri con i sindacati e il Comune di Venezia, avevano la loro licenza regolare". Nota 6

"In una decina d'anni la popolazione è passata da un vero stato di denutrizione e da abitazioni costituite da miseri tuguri e da cellette dei diversi forti militari abbandonati, ad uno stato di vero benessere costruendosi in proprio autentiche "villette" quasi tutte con capienza superiore alle necessità famigliari per adibirle in parte al turismo" Nota 7

Via degli Armeni costeggia il canale Pordelio fino al nuovo ponte inaugurato il 16 luglio 2007 in sostituzione di quello inaugurato il 24 ottobre 1948 ed intitolato ponte della Concordia.



che consente di passare dalla penisola del Cavallino-Treporti all'isola di Porto Secco, all'isola della Chiesa, all'isola di Saccagnana e da lì o, andando verso sinistra, raggiungere l'imbarcadero per l'isola di Sant'Erasmus o, andando a destra, arrivare alle Mesole, alle saline e infine a Lio Piccolo.

Data l'ora mattutina che non ci consentiva di assumere lo spritz io e la mia angela custode abbiamo gongolato con cappuccino e brioches al pistacchio da Neni in piazza Santissima Trinità a Treporti.



La prossima settimana andremo a vedere l'isola di Portosecco.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 57 "I Cento Cippi di conterminazione lagunare" a cura di Emanuele Armani, Giovanni Caniato, Redento Gianola, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti - Venezia 1991

Nota 2 pag.50 ibidem

Nota 3 pag. 109 ibidem

Nota 4 pag. 125-127 "Batteria San Marco, Camping Villaggio Mediterraneo" di Piero Santostefano con contributi di Furio Lazzarini e Sandra Martin, Gruppo Vacanze & Natura, 2020.

Nota 5 pag. 89 intervista a padre Abajian Mardiros in "A tu per tu con la mia gente" di Don Pietro Lucchetta, Grafiche Nardin, 1998

Nota 6 pag. 91 "A tu per tu con la mia gente" di Don Pietro Lucchetta, Grafiche Nardin, 1998

Nota 7 Valutazione di Pietro Traldi, titolare del camping *Germania*, su quello che era stato lo sviluppo del litorale, pag. 220 in "Dai parchi di campeggio ai camping a cinque stelle" Vol I "Società .impresa e territorio" di Piero Santostefano, edizioni Nardin Libri, 2016